

«Pronti a muovere su ferrovie ed energia E Telecom apra la rete»



Sul caso Telefonica: «Sia garantito l'accesso equo ai cavi»
Bancoposta simile alle banche? «Si ragioni sulla vigilanza»

DI ALESSANDRA PUATO

Bene l'alta velocità ferroviaria, il trasporto aereo e la telefonia mobile. «Ma ora si facciano partire le gare per i treni regionali» e si raggiunga «l'accesso alla rete telefonica per tutti gli operatori in condizioni d'eguaglianza», in linea con il piano indicato dall'amministratore delegato di Telecom, Marco Patuano. Lo raccomanda Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Autorità garante della concorrenza, dopo avere letto il Rapporto 2013 sulle liberalizzazioni dell'Istituto Bruno Leoni (Ibl), che sarà presentato il 5 dicembre proprio nella sede dell'Antitrust. Pitruzzella spinge anche perché ci sia «più concorrenza sul carburante, dove pesano troppe imposte». E perché «scendano i prezzi dell'elettricità, attraverso una riduzione degli oneri in bolletta».

Siamo i meno liberalizzati d'Europa, secondo Ibl. Che ne pensa?

«Negli ultimi due anni tante cose sono state fatte, non siamo più all'anno zero. Ci sono Paesi più avanti di noi, ma in alcuni settori le liberalizzazioni ci sono state e il consumatore ne ha tratto benefici. C'è più scelta su telefonia mobile, aerei, alta velocità ferroviaria. Ora però si facciano le riforme per fare ripartire il Paese. La crisi ha imposto politiche di austerità, bisogna tornare alla crescita».

Lo scorporo della rete Telecom non è più all'ordine del giorno, diversamente da quanto auspicavate. È un problema?

«Abbiamo detto che lo scorporo della rete telefonica sarebbe la scelta ottimale, ma almeno vanno assicurate regole per l'accesso a condizioni eque per tutti: questo è un obiettivo realistico, sarebbe già un gran successo. L'Antitrust ha sanzionato Telecom con una multa di 100 milioni di euro perché ritenevamo certi comportamenti discriminatori. A leggere le dichiarazioni dell'amministratore delegato di Telecom, mi pare che ci sia l'intenzione di raggiungere questo obiettivo: lo apprezziamo e ci auguriamo si proceda in questa direzione».

Che succede se Telefonica sale al 70% di Telco, che controlla Telecom?

«Non si pone un problema di quote di mercato, in Italia. Cambierebbe solo l'azionista di riferimento».

Capitolo treni. Avete appena ricevuto da Fs l'impegno a non ostacolare Ntv su segnaletica e disponibilità delle tracce ferroviarie. Basterà?

«L'istruttoria è ancora in corso e non posso pronunciarmi. In generale, il caso Italo-Frecciarossa dimostra che la concorrenza giova al consumatore, non solo per la riduzione dei prezzi, ma anche per la libertà di scelta e l'innovazione. Sull'alta velocità c'è stata un'apertura travagliata, ma ora l'Italia è una *best practice*. Adesso però si facciano partire le gare regionali e si pensi al trasporto locale: non solo ferroviario, anche su gomma. Va razionalizzata la rete degli autobus, dove non si fanno gare da tempo. Ma il tema spetta all'Autorità dei Trasporti».

La società della rete ferroviaria, Rfi, fa capo a Ferrovie dello Stato. Ai fini del mercato e visto l'orientamento alle privatizzazioni, va scorporata?

«Potrebbe non essere necessario, ma ne va assicurata l'indipendenza. C'è un'integrazione verticale tra Fs e Rfi: perciò servono meccanismi giuridici che rendano davvero autonoma la gestione della rete. Per esempio, rafforzando la contabilità separata, per evitare il rischio di sussidi incrociati».

A proposito di gare, come procede la sorveglianza su comuni e regioni?

«Li stiamo monitorando con attenzione. Gli enti locali hanno ancora forti resistenze alla concorrenza, ma devono capire che la crescita passa dai mercati: vendere le quote di maggioranza nelle ex municipalizzate può essere un processo virtuoso, che porta efficienza economica».

E le Poste? Nel rapporto Ibl hanno grado di liberalizzazione 2 su 100.

«Il servizio postale è liberalizzato, ma secondo Ibl e secondo noi esistono norme di favore per le Poste che riducono la concor-

renza, come l'esenzione dall'Iva per servizi sul mercato».

Le banche accusano Bancoposta di concorrenza sleale. Si torna a proporre la separazione da Poste.

«Abbiamo sollevato il problema se il Bancoposta debba essere sottoposto o no alla vigilanza completa della Banca d'Italia. Il tema della piena assimilazione al regime regolatorio delle banche va affrontato».

Come valuta l'intervento di Poste in Alitalia?

«Non cambia le quote di mercato di Alitalia. Se poi è un aiuto di Stato o no, dovrà deciderlo la Commissione Ue, in base alla concretezza del piano industriale».

Gli aerei hanno ottenuto da Ibl la sostanziale sufficienza per liberalizzazione. Merito della fine della moratoria Antitrust su Alitalia, imposta per legge?

«Il trasporto aereo è un settore aperto ed è l'effetto della normativa di liberalizzazione europea del settore. Noi abbiamo vigilato, attirando critiche, impedendo che ci fosse un monopolio di Alitalia sulla Roma-Milano. Ora non vedo problemi, qui. È altrove che la concorrenza stenta a decollare».

La benzina?

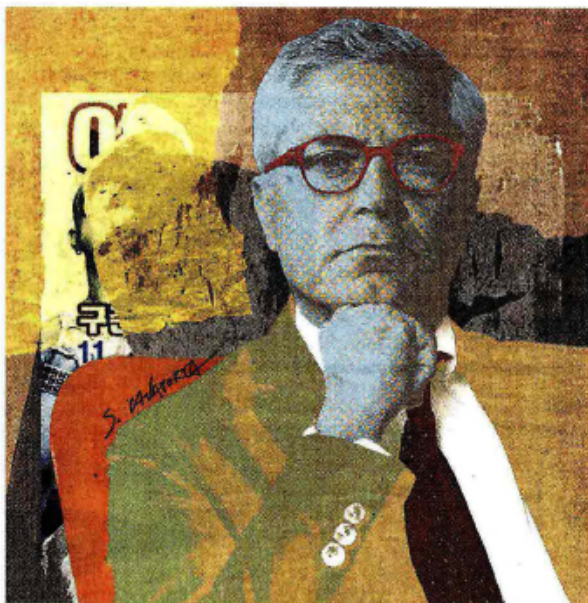
«Per esempio. Ci sono anche 30 centesimi di differenza fra un distributore e l'altro e su un pieno la differenza può essere di 15 euro. Pesano troppo le imposte. Ma i consumatori non sanno dove la benzina costa meno. Perciò abbiamo proposto al ministero dello Sviluppo un sito che dica i prezzi nei

distributori più vicini».

Nella vostra Indagine sui conti correnti avete chiesto alle banche di comunica-

re ai cittadini l'IsC, l'indicatore di costo, a ogni prelievo Bancomat. Risposte?

«L'indagine è stata consegnata al Parlamento e al governo. Mi aspetto che alcuni dei nostri suggerimenti siano presi in considerazione».



Garante Giovanni Pitruzzella, presidente dal 2011 dell'Autorità per la concorrenza dove il 5 dicembre sarà presentato l'Indice sulle liberalizzazioni 2013 dell'Istituto Bruno Leoni (Ibl). «Non siamo più all'anno zero, ma si facciano le riforme per fare ripartire il Paese. Serve più competizione sull'energia»